



PER SHAKESPEARE

Obama, il principe Carlo, i turisti a Stratford e Verona celebrano il Bardo

— Londra, con Barack Obama al Globe Theatre, la città natale di William Shakespeare Stratford on Avon con migliaia di persone e personaggi in costume, e turisti all'balcone di Giulietta Capuleti a Verona, hanno ricordato ieri il poeta drammaturgo morto il 23 aprile 1616 e nato, stando almeno

alla tradizione, nello stesso giorno di 52 anni prima. La cittadina del Warwickshire si è trasformata in teatro a cielo aperto con un fiume di persone fra gli edifici Tudor fino alla Holy Trinity Church. C'era anche il principe Carlo con la duchessa Camilla nella casa in cui il Bardo visse gli ultimi

anni e che viene ristrutturata. Le statue ispirate alle sue opere nel giardino hanno sollevato polemiche perché moderne. A Londra il presidente Usa ha assistito al monologo di Amleto tutto da solo. E il New York Times ha titolato un "obituary" come se Shakespeare se ne fosse andato ieri.



Salone del libro di Torino: entrano Miur e Mibact

E ieri da Barcellona ad Alessandria si è celebrata la giornata della lettura

Un protocollo d'intesa sancisce l'ingresso del ministero per i Beni e le Attività Culturali e del ministero per l'Istruzione nella Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura quali nuovi Soci Fondatori, insieme con Intesa Sanpaolo. Per il ministro della Cultura Dario Franceschini «è l'esito naturale di un lungo processo che tiene conto dell'alto valore culturale del Salone». «Stiamo parlando - aggiunge il ministro - della più importante manifestazione italiana del settore e una delle maggiori a livello europeo, capace di promuovere il libro e la lettura, portando un notevole arricchimento culturale a tutta la società italiana». Soddisfazione anche per il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini: «Il sostegno del Mibact insieme a quello del Miur - commenta - permetterà agli organizzatori di agire con più libertà, autorevolezza e serenità, sviluppando, ancora di più, la proiezione internazionale».

Gi. Tu.

Anche Intesa San Paolo tra i nuovi soci dell'evento culturale internazionale

Il nuovo Comitato d'Indirizzo, chiamato a delineare i futuri assetti del Salone, è composto dai consiglieri d'amministrazione della Fondazione Luciano Conterno, Piero Gastaldo e Roberto Moisis, dai rappresentanti del Mibact Rossana Rummo, del Miur Arnaldo Colasanti e di Intesa Sanpaolo Michele Coppola. Il 29esimo Salone Internazionale del Libro si aprirà il 12 maggio al Lingotto di Torino.

E proprio ieri, tra social e realtà, si è svolta la giornata mondiale del libro e del diritto d'autore. Barcellona è stata letteralmente invasa da testi, volumi, tomi e centinaia di iniziative atte a favorire la lettura. Tra gli invitati nella città catalana Claudio Magris ospite ufficiale del Comune di Barcellona per inaugurare la manifestazione, ma anche con le tante attività dell'Istituto Italiano di Cultura. Presenti anche gli scrittori giunti in città a bordo de Una Nave di Libri, l'iniziativa letteraria organizzata ogni anno da Leggere:tutti e Grimaldi Lines. Tra di loro Lorenzo Marone e Diego De Silva, Roberto Ippolito e Gaetano Savatteri, e poi Roberto Riccardi, Sara Rattaro, Leyla Khalil, Anilda Ibrahim e Ubah Cristina Ali Farah.

Alessandria ha invece dedicato la ricorrenza a Umberto Eco. Nella Sala Zandrino del Teatro a parlare di lui, presentando l'ultimo lavoro *Pape Satàn Aleppe. Cronache di una società liquida*, tra gli altri Mario Andreose, presidente de 'La Nave di Teseo', casa editrice fondata da Eco con un gruppo di autori ed editori. Andreose ha ricordato del semologo e scrittore alessandrino «la curiosità contagiosa di entrare in ogni campo della creatività, dal cinema, al fumetto, alla tv, con gli stessi strumenti critici usati per la grande letteratura. Da 007 a Mike Bongiorno, da Kant a Sherlock Holmes. Eco era uno scrittore poliedrico, che si divertiva e voleva divertire». In sala, tra il pubblico, non poteva mancare l'amico di sempre, il fisarmonicista Gianni Coscia. Di Eco si parlerà ancora proprio al Salone del Libro di Torino durante la presentazione ufficiale de 'La Nave di Teseo'.



Sistemando i volumi. Una immagine del Salone del Libro di Torino, edizione 2015. FOTO: ANSA

Fotografi e pittori mettono fiori nei loro sguardi e fanno la pace

A Roma la fotografa Taryn Simon conferisce un'aria di calma cristallina ai bouquet

A Milano il pittore Pierpaolo Campanini ricrea mondi vegetali con una cura minuziosa

Nel 1973 si tenne, alla Galleria d'arte moderna di Torino, un'importante mostra curata da Luigi Carluccio col titolo *Combattimento per un'immagine* in cui veniva illustrato un secolo di conflitti tra pittura e fotografia a chi fosse riuscito a dare l'immagine più adeguata della realtà. La competizione risaliva al 1874, quando il movimento impressionista era nato, e così battezzato, nello studio parigino del fotografo Nadar. In quel momento, la pittura vinceva largamente sulla rivale in quanto aveva il dono del colore, mentre l'altra era costretta a stampare con gelatine color melassa. Inoltre i fotografi stessi erano considerati dei villi artigiani indegni di essere riconosciuti come artisti. Col tempo il rapporto si è rovesciato, fino alla rivoluzione del '68 nel secolo scorso quando, in stagione di "concettuale" trionfante, si giunse a dichiarare la "morte dell'arte", ovvero a escludere il ricorso al pennello.

Renato Barilli

Caso mai, già nei tempi antecedenti la pittura aveva cercato di salvarsi imboccando la via di un precisionismo minuzioso, attraverso i vari surre e iper-realismi. Anche di recente nelle gallerie e musei di tutto il mondo il più delle volte si incontrano foto, o i

Fiori dipinti. Pierpaolo Campanini, "Senza titolo", olio su tela, 2016

loro prolungamenti nei video. Però in questi ultimi tempi qualcosa è cambiato, i due ex-nemici sembrano quasi riprendere a osservarsi mutuando qualche carattere dello schieramento opposto. Nella sede romana di una galleria multinazionale, Gagosian, è esposta Taryn Simon, artista statunitense quarantenne, con una serie di impeccabili foto riguardanti altrettanti mazzi di fiori, che se ne stanno in posa, fanno di tutto per nobilitarsi come se si trattasse di vecchie "nature morte" quasi degne dei canestri di fiori e frutta caravaggeschi. La fotografia, insomma, fa ben attenzione a non cadere in uno scontato naturalismo, e tanto meno in una deriva impres-

sionista. Infatti quei bouquet assumono un'aria di immortalità, non ci sono palpiti o fremiti atmosferici a macchiarne la calma olimpica, che li rende già pronti a issarsi in un cielo di cristallina perfezione. Del resto, come ci avvisano accurate didascalie, gli accoppiamenti tra i vari fiori sono del tutto innaturali, ci vuole un estremo artificio per combinarli in quanto non sbocciano nella stessa stagione e negli stessi luoghi geografici.

Si vada ora a Milano, in una galleria di punta come la Kaufmann Repetto, dove espone un alter ego, rispetto all'artista statunitense, o invece un'antistrophe, un oppositore, Pierpaolo Campanini, che ricorre a una pittu-

LA PERFORMANCE

Fabre striscia "come un verme" in piazza Signoria

In giacca e cravatta, con gambe e braccia legate, l'artista belga Jan Fabre ha confermato la sua predisposizione ad azioni spettacolari strisciando (come un verme o come un serpente, scegliete voi) nella serata di venerdì in piazza Signoria a Firenze, di fronte alla copia del David, dove ha collocato due sculture all'aperto

più altre in palazzo Vecchio per la sua mostra "Spiritual Guards". Gli assistenti hanno ripreso la scena per un video che verrà proiettato dal 14 maggio nella sua retrospettiva che si inaugura il 14 maggio a Forte Belvedere. Gli animalisti hanno lanciato una petizione su change.org contro l'artista perché usa anche animali impagliati.